

FACOLTÀ BIBLICA • CORSO: LA SAPIENZA BIBLICA
LEZIONE 4

I libri sapienziali della Bibbia I cinque libri biblici poetici e didattici

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Nella versione greca della Bibbia (la *Settanta*) e nella versione latina della Bibbia (la *Vulgata*), dopo i libri storici e prima di quelli profetici vi è un gruppo di sette libri: *Giobbe*, *Salmi*, *Proverbi*, *Ecclesiaste*, *Cantico*, *Sapienza* ed *Ecclesiastico*. Questi sette libri sono chiamati in modi diversi:

- ▶ *Didattici*, perché contengono un insegnamento morale e pratico;
- ▶ *Sapienziali*, perché hanno per oggetto la “sapienza”, intesa come norma morale;
- ▶ *Poetici*, per la forma letteraria che vi predomina, ad eccezione di piccoli brani in prosa.

Di questi sette libri, due (*Sapienza* ed *Ecclesiastico*) non si rinvengono nel canone ebraico, e sono perciò ritenuti non ispirati dagli ebrei. I protestanti li escludono pure; gli ortodossi lasciano al giudizio del credente se ritenerli sacri o no; solo i cattolici li accettano come ispirati e quindi sacri. Noi – in armonia con il canone ebraico – li riteniamo apocriefi. Ci accontenteremo quindi di darne un breve cenno nelle due prossime e ultime lezioni di questo breve Corso di Sapienza Biblica.

I libri **biblici sapienziali e poetici** sono dunque:

LIBRI SAPIENZIALI E POETICI DELLA BIBBIA			
Libro	Nome ebraico e significato del nome ebraico		
<i>Salmi</i>	תהלים	<i>tehilim</i>	Lodi
<i>Giobbe</i>	איוב	<i>Yòv</i>	Giobbe
<i>Proverbi</i>	משלי	<i>mishlè</i>	Sentenze
<i>Cantico dei Cantici</i>	שיר השירים	<i>shir hashyriym</i>	Canto dei canti
<i>Ecclesiaste</i>	קהלת	<i>qohèlet</i>	Congregatore



Segue un *excursus*.

Approfittiamo della brevità di questa lezione per suggerire un efficace metodo per raccogliere e raggruppare le informazioni bibliche. Chi non intendesse adottarlo potrebbe comunque trovare spunti per personalizzare il proprio metodo.

La prima cosa riguarda la Bibbia. Ciascuno di voi ha certamente una Bibbia personale. La Bibbia è lo strumento principale del nostro lavoro di biblisti. A chi ci domanda quale versione biblica adottare rispondiamo che va bene qualsiasi versione, tuttavia ne consigliamo più d'una. Certamente avete già fatto esperienza di come sia necessario consultare a volte diverse traduzioni, pur sapendo che la Bibbia vera rimane quella dei testi originali. Pur avendo quindi a disposizione diverse versioni bibliche, probabilmente ne avete adottata una particolare ad uso personale e a cui siete più affezionati. Sarebbe ora, per chi non lo avesse ancora fatto, di sceglierne una che serva come base di riferimento. Ciascuno ha le sue preferenze, e c'è una disponibilità davvero molto ampia di Bibbie tra cui scegliere. Ci permettiamo di suggerire di evitare una versione che presenti una traduzione troppo libera, come la *TILC* (*Traduzione in lingua corrente*, nota anche come *Parola del Signore*); questa versione è davvero molto bella e piacevolissima per la lettura, ma non è adatta per lo studio perché chi studia ha bisogno di una versione letterale. Anche se appare un dato forse poco romantico, la scelta dovrebbe tener conto anche del tipo di carta: dovrebbe essere di buona qualità e su cui si possa scrivere a matita (mai usare la penna a inchiostro sui libri!), possibilmente con ampi margini bianchi che offrano lo spazio per brevi note. La lingua della traduzione dovrebbe essere quella che si parla correntemente; tra i nostri iscritti annoveriamo diversi stranieri, e costoro preferiranno giustamente avere una Bibbia nella loro lingua.

Una volta scelta la propria Bibbia, sarebbe davvero stupendo poter avere a disposizione tutte le informazioni bibliche in modo che siano prontamente consultabili. Uno dei più grandi problemi è proprio quello di rintracciare una nota, un commento, un appunto, una spiegazione relativa a un passo biblico. Magari abbiamo già letto o studiato in merito e siamo certi che ciò che cerchiamo è da qualche parte, in qualche libro o in un appunto che avevamo preso. È frustrante, oltre che dispersivo, perdere tempo a cercare ciò di cui abbiamo bisogno al momento. Sarebbe davvero meraviglioso disporre di uno strumento che contenga tutte le informazioni bibliche che abbiamo raccolto e che raccogliamo nei nostri studi e nelle nostre letture. Ovviamente, nei margini della vostra Bibbia, non potete scrivere molti appunti. Ed è qui che può essere davvero utile il metodo che ora spieghiamo, facendo un esempio pratico.

Mettiamo che riteniate importante una certa spiegazione data alla frase biblica "consegnati a satana". Potreste in tal caso segnare a matita sulla vostra Bibbia, in corrispondenza della frase (che si trova in *1Tm* 1:20 e in *1Cor* 5:5) il numero 1. Su un quaderno (meglio se abbastanza grande) potreste poi scrivere: 1, e dopo il numero i vostri appunti. Se inizierete a fare così, vi renderete presto conto che un quaderno non basta. Bisogna allora essere previdenti. Occorre avere più quaderni, numerandoli (1, 2, 3, eccetera). Ora potete migliorare il vostro riferimento: non semplicemente 1 (come nell'esempio appena fatto), ma una sigla del tipo 1,1 oppure 1#1 oppure 1-1 oppure 1(1) o simili; meglio ancora Q1,1 (in cui Q sta per quaderno). Il primo numero indicherà allora il quaderno e il secondo la nota in quel quaderno. Meglio evitare il simbolo 1:1, perché potrebbe confondersi con una citazione biblica.

Non ha importanza la numerazione: potete iniziare da dove volete ovvero da qualsiasi passo biblico. Quando dovrete assegnare un nuovo numero, basterà prendere l'ultimo quaderno e vedere la numerazione delle note: il nuovo numero sarà ovviamente quello successivo all'ultimo numero usato.

In questo modo avrete una Bibbia davvero completa! E avrete sempre a portata di mano ciò che vi serve. Non è necessario smaltire l'arretrato. Si può iniziare da subito con la prima nota quanto si studia o si legge. Il tempo che s'impiega è il medesimo che si impiegherebbe per scrivere la stessa nota su un taccuino, ma in questo modo sarà nel posto giusto.

Se si vuole rendere del tutto completo il sistema, si può indicare sul quaderno, accanto al numero di riferimento della singola nota, il passo biblico cui la nota si riferisce. Nel nostro esempio, nel quaderno 1 alla nota 1 scriveremo: *1Tm 1:20* e *1Cor 5:5*.

Oltre alle note, si possono inserire nel quaderno – con lo stesso sistema – dei ritagli, delle foto, altro. In breve tempo iniziereste ad avere una Bibbia (la *vostra* Bibbia) davvero preziosa, corredata di note esaurienti, di spiegazioni e di molto altro. E tutto ben organizzato e soprattutto raccolto insieme e nel posto giusto!

Ultimo suggerimento: per sapere se quello che cerchiamo in una nota è ciò che vogliamo al momento, si può aggiungere accanto alla sigla numerata una parola chiave. Esempi: Q1,1 spiegazione; Q4,3 testo greco; Q36,2 foto.

Piccoli appunti possono essere presi direttamente sulla Bibbia. Ad esempio, si possono scrivere accanto ai nomi dei libri sapienziali della Bibbia i loro nomi ebraici (riportati in questa lezione).

Nella nostra era informatica questo sistema può essere velocizzato usando uno o più fogli elettronici in formato *word*. Non serviranno allora né quaderni né la numerazione dei quaderni. Basterà apporre a matita sulla nostra Bibbia il numero della nota e poi, magari usando il copia-incolla, riportare la nota sul foglio *word*.

Esempio

NOTE

481-500

481 - Lo spazio per gli organi interni del corpo viene per lo più designato con il termine קֶרֶב (*qèreb*). Qui troviamo già localizzato il più importante degli organi, il cuore. In *1Sam 25:37* leggiamo: “Il suo cuore divenne morto dentro di lui” (*TNM*), e nell’ebraico l’espressione “dentro di lui” è בְּקִרְבּוֹ (*beqirbò*). L’“interno” (questo il significato di *qèreb*) può essere sinonimo di “cuore”, come in *Pr 14:33*: “Nel cuore di chi ha intendimento riposa la sapienza, e in mezzo agli stupidi diviene nota” (*TNM*), in cui “in mezzo agli stupidi” è una traduzione discutibile di בְּקִרְבָּם (*beqèreb*), propriamente “dentro gli stupidi”. Qui il parallelismo ebraico è cuore-interno. Il termine è invece tradotto bene da *TNM* in *Ger 31:33*, dove il parallelismo è rispettato: “Certamente metterò la mia legge dentro di loro [בְּקִרְבָּם (*beqirbām*)], e la scriverò nel loro cuore”.

Il *qèreb* (“interno”) comprende fondamentalmente tutte le parti interiori del tronco, che quindi come tali vengono distinte dalla testa e dagli arti superiori ed inferiori. Si noti la suddivisione elencata in *Es 12:9* (che qui riguarda l’agnello pasquale): “Non ne mangiate crudo o bollito, cotto in acqua, ma arrostito al fuoco, testa insieme a zampe e interiora [*qèreb*, “interno”]”. - *TNM*.

482 - *Ger 4:19*: “Oh i miei intestini, i miei intestini! Sento penosi dolori nelle pareti del mio cuore. Il mio cuore è tumultuoso dentro di me” (*TNM*). Qui abbiamo gli “intestini” (מַעֲיֵם, *meim*) e il “cuore” (לֵב, *lev*), il tutto dentro la